

La Cassazione dà ragione alla Bonifica

Duro colpo per gli abolizionisti della tassa. «Una sentenza che legittima l'imposizione»

— TERNI —

IL CONSORZIO di bonifica Tevere-Nera (nella foto piccola il commissario **Vittorio Contessa**) incassa la sentenza favorevole della Cassazione ed esulta. «La Suprema Corte — rende noto l'ente di bonifica, da anni nel mirino degli abolizionisti della tassa — ha ribadito un principio ampiamente consolidato, già espresso dalla stessa Corte a Sezioni Unite e confermato con ulteriori e numerosi pronunciamenti della medesima Corte, ovvero: la presenza di un piano di classifica, regolarmente approvato e l'inclusione del bene all'interno del perimetro di contribuenza rendono legittima l'imposizione e dimostrano l'esistenza del

beneficio sul bene stesso».

LA CASSAZIONE era stata chiamata a decidere su un ricorso proposto da alcuni consorziati contro una sentenza della commissione tributaria regionale d che aveva dato ragione al Consorzio di bonifica. «E' stato ribadito — continua l'ente — il principio della rilevanza del piano di classifica ai fini della legittimità dell'imposizione, riconoscendo che l'obbligo di pagamento dei contribuenti consortili presuppone la qualità di proprietario di immobili siti nel comprensorio consortile e la configurabilità di un vantaggio a favore dell'immobile. L'approvazione del piano di

classifica esonera il Consorzio dall'onere probatorio relativo al beneficio derivante dalla bonifica, in favore degli immobili compresi nel perimetro di contribuenza.

LA SENTENZA della Suprema Corte è importante, riferendosi ad una serie di giudizi instaurati da numerosi consorziati, promotori di una contestazione contro l'imposizione consortile e lo stesso Istituto, predisponendo una significativa mole di ricorsi, uguali nelle motivazioni e generici nei fatti. In questa situazione la sentenza rappresenta un'importante vittoria del Consorzio, il quale si è visto riconoscere la rilevanza della sua azione sul territorio, nonché la legittimità

dell'imposizione. Si pone quindi fine ad una serie di attacchi strumentali al Consorzio, restituendo dignità ai lavoratori e confermando la piena correttezza dell'operato degli amministratori».

